LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONI: Corrispondenza S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039 43-963. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. comm. condiz. in testo di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-220): Arte cinemat., Nuova, Nuovis, Lavoro, Osserv., Scuola, Segnondo cronaca, I divertim.: L. 120 per linea in c. 6 Pag. mattinale. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 255.

VENERDI' 15 Marzo 1946 Anno II Num. 63 - TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 40041 al 40049

Antipasto elettorale

L'esito, ormai quasi definitivamente noto, della prima domenica di consultazione elettorale libera in Italia, dopo la disastrosa parentesi dei 23 anni dittatoriali, si presta a qualche considerazione, di carattere puramente preliminare, data l'esigua percentuale di Comuni in cui finora le elezioni amministrative hanno avuto luogo. In considerazione di ciò, noi preferiremmo, per il momento, astenerci da qualsiasi commento, tanto più che le elezioni nelle grandi città modificheranno probabilmente le prospettive: ma poichè altri v'insiste, e ne trae prematuree conclusioni, o meglio anticipazioni (che si risolvono poi in più o meno abili, nonchè illegittime, suggestioni elettorali), vogliamo dire anche noi due parole.

E se la prima parola è di sincera adesione al compimento espresso dal ministro dell'interno Romita per il clima complessivamente sereno e pacifico in cui questa prima domenica elettorale si è svolta, nonchè per l'alta percentuale di votanti verificatasi, e di augurio che il confortante fenomeno abbia a continuare — la seconda è una parola di constatazione: constatazione anch'essa abbastanza confortante nel suo complesso, e dati i tempi, poichè — se le proporzioni numeriche tra le forze dei vari partiti contrapposti (ragguagliate al numero dei Comuni conquistati, e non alla somma dei voti totalizzati, che ignoriamo tuttora) dovessero mantenersi in futuro — noi ci troveremmo in Italia in condizioni sensibilmente migliori che non in Francia e nel Belgio. La democrazia cristiana ha infatti conquistato, con'è noto, su un totale di 434, 178 Comuni, i socialcomunisti 125, il complesso dei partiti democratici 122 (se, come sembra, convenga considerare tali i cosiddetti « indipendenti »): con uno scarto notevole a favore della prima, può dunque dirsi che quasti tre grandi aggruppamenti politici, *rebus sic stantibus*, dominerebbero da soli la futura Assemblea. In Francia, invece, comunisti, socialisti, democristiani e conservatori si dividono la torta quasi esattamente in quattro parti eguali, e quindi il governo, necessariamente tripartito, è costretto a dibattersi quotidianamente nelle difficoltà che i lettori di giornali ben conoscono, e che si sono aggravate dopo le dimissioni di De Gaulle. In Belgio la prevalenza democristiana è stata assai maggiore di quel che sarebbe da noi (ove la proporzione attuale avesse a mantenersi), ma non ha raggiunto quella maggioranza assoluta che avrebbe permesso ai cattolici di governare da soli; mentre le divergenze istituzionali sul ritorno, o meno, di Leopoldo III, impediscono loro di esercitare, per il momento, anche la classica funzione di centro, e così hanno portato paradossalmente a quel ministero socialista di Spaak il quale, o sarà di minoranza, o dovrà fondarsi su una innaturale, e certo precaria, alleanza tripartita liberale - socialcomunista (a meno che l'illustre statista belga riveli quelle qualità trasformistiche e demiurgiche, che gli permettano di arbitrare e dominare, col suo prestigio personale, la situazione: del che noi, giolittianamente, non potremmo che compiacerci altamente!).

* * *

Tornando ai casi d'Italia, una seconda constatazione si impone: ed è che i risultati complessivi non confermano affatto quella grande vittoria dei socialcomunisti che molti loro corifei si affrettarono ad anticipare: si noti, invece, che i socialcomunisti sono lontani dal raggiungere il terzo dei Comuni in palio (anche se abbiano conquistato taluni dei maggiori), mentre in Francia totalizzano la metà dell'Assemblea. E questa constatazione smentisce nettamente un'altra asserzione prematura: quella che si affrettava a dare per morta l'idea liberal - democratica, nella consistenza numerica dei partiti che la rappresentano. Risulta invece che le varie correnti democristiane hanno conquistato anch'esse circa un quarto dei Comuni, seguendo a ruota i socialcomunisti. Infine, il « qualunquismo » accenna a rivelarsi una bolla di sapone, e anche di ciò dobbiamo rallegrarci. Sicchè, tirando le somme (e sempre quando, ripetiamo, la proporzione attuale avesse a mantenersi), la funzione equilibratrice di « centro » della Democrazia cristiana avrebbe in Italia ampie possibilità di manovra a destra e a sinistra, con evidente vantaggio del Paese. Appare dunque chiaramente in atto, anche da noi come in tutta Europa, quella *ripresa delle forze cristiane*, che da tempo andiamo rilevando, come sintomo rassicurante in mezzo a tanti altri forieri di tempesta: nè i liberali devono preoccuparsene oltre misura, poichè si tratta di un fenomeno essenzialmente « liberale », cioè di difesa della personalità umana, e dei suoi diritti, contro le minaccie totalitario-collettivistiche, *che oggi sono le più gravi e immanenti* (e che naturalmente nulla hanno a che fare con un sano socialismo di tipo laburista). Se domani un pericolo « clericale » dovesse tornare attuale basterebbe un'alleanza liberale - socialcomunista a blocco: certo, a tal uopo — e soprattutto ai fini della chiarificazione della lotta politica, della semplificazione dello scacchiere elettorale, della possibilità di un governo più stabile — sarà opportunissima, anzi urgente, quella concentrazione di tutte le forze democratiche (la cosiddetta alleanza Croce-Orlando-Nitti-Bonomi, eccetera), che sembra ormai cosa fatta.

Filippo Burzio

I risultati in 434 Comuni

Roma, 14 marzo.

Ecco gli ultimi risultati delle elezioni amministrative che riguardano 434 Comuni:

Democrazia cristiana	178
Social-comunisti	125
Liberali	19
Demo-laburisti	11
Concentr. destra	10
Repubblicani	8
Uomo Qualunque	3
Azionisti	1
Indipendenti	79

Il prestito che l'Italia chiede a Washington

Roma, 14 marzo.

Il progetto per un prestito che sarebbe stato richiesto dal Governo italiano a Washington ha suscitato molte illazioni, in parte approssimative e in parte fantastiche. A questo proposito viene precisato all'« Ansa » negli ambienti autorizzati che tale prestito, che dovrebbe ascendere ad un miliardo e 700 mila dollari e le cui trattative sono per ora nella prima fase, sarebbe utilizzato per acquistare materie prime e combustibili.

Tale prestito non mirerebbe che a far vivere l'Italia ad a consentirle una qualche concreta possibilità di ricostruzione che, senza aiuti dall'estero, non sarebbe altrimenti possibile, avendo il nostro Paese persi i suoi normali cespiti di guadagno.

Alla commissione per la Venezia Giulia

Appelli delle popolazioni di Zara, Cherso e Lussino

Trieste, 14 marzo.

Da fonte autorevole si apprende che la Commissione alleata conta di concludere i suoi lavori nella zona A in una decina di giorni. Successivamente essa si trasferirà nella zona B. Complessivamente la Commissione si tratterrà nella Venezia Giulia fino al 12 aprile.

Con molto interesse la Commissione ha accolto ieri la esposizione fatta dai tre segretari generali della Camera del Lavoro di Trieste a nome dei propri 35 mila iscritti, ed ha convocato i tre dirigenti operai anche nel pomeriggio allo scopo di avere varie delucidazioni.

Alla Commissione è poi giunto un documentato memoriale di una delegazione zaratina la quale a nome dei 20 mila italiani di Zara chiede che le indagini siano estese a quella città.

Anche la popolazione di Cherso e di Lussino hanno sollecitato formalmente la Commissione a mantenere le isole sotto la sovranità italiana perchè « l'economia delle due isole non può essere avulsa da Trieste e dall'Italia ».

Oggi nella città di Trieste sono stati diffusi manifestini contenenti un appello agli alleati ed al mondo libero di intervenire per por fine alla situazione in cui si trovano le popolazioni istriane. Il manifestino è firmato da « un gruppo di fuggiaschi istriani ».

Il vicepresidente jugoslavo dell'Unione italo-slava per la Venezia Giulia, Boris Kraigher, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che « qualora Trieste e l'intera Venezia Giulia non vengano assegnate alla Jugoslavia sorgerebbero indubbiamente gravi complicazioni ».

« L'intera armata alleata di stanza nella regione giuliana — ha dichiarato Kraicher — era in assetto di guerra e con le armi cariche mentre si svolgevano domenica scorsa i funerali di due cittadini uccisi in una disputa con la polizia civile che provocava l'esposizione di una bandiera jugoslava ».

« Il vescovo di Trieste — ha poi asserito un esponente sloveno — è responsabile degli incidenti della scorsa settimana. E' stato lui infatti a dare inizio all'agitazione chiedendo che tutte le bandiere jugoslave fossero rimosse dalle chiese. E' opportuno notare — ha osservato a questo punto il capo dell'organizzazione slava — che l'attuale vescovo è stato inviato a Trieste da Mussolini dopo la destituzione di un prelato che godeva la stima e la fiducia degli sloveni. Non credo che un vescovo di Mussolini abbia il diritto di imporre agli altri la propria opinione circa le bandiere sulle chiese, di qualsiasi colore queste bandiere possano essere ».

Dopo il discorso di Fulton

Viva impressione per la risposta di Stalin

Londra, 14 marzo.

Tutta la stampa britannica commenta vivacemente le dichiarazioni fatte da Stalin in risposta al discorso tenuto da Churchill a Fulton. Sono di ieri infatti le parole pronunciate da Stalin con cui egli ha ritorto su Churchill le accuse che l'ex-premier inglese ha indirizzato alla Russia. Stalin tra l'altro ha affermato che l'Inghilterra non ha un governo rappresentativo e che sono da considerare più rappresentativi i governi dei paesi posti nell'orbita degli interessi sovietici.

Il ministro degli Esteri britannico, Bevin, rispondendo per iscritto ad una interpellanza rivoltagli oggi al Comune ha dichiarato che la proposta iniziativa di sottoporre il trattato di collaborazione e di mutua assistenza con la URSS, è stata resa nota a Mosca, col solo mezzo disponibile: la pubblicazione sul « British allied », periodico edito dall'ambasciata britannica.

A Mosca fu vibrato attacco di Stalin a Churchill è pubblicato oggi con grande evidenza nella prima pagina di tutti i giornali. L'intervista concessa dal generalissimo ad un corrispondente della «Pravda» non viene però commentato dalla stampa. I compratori hanno fatto lunghe code alle edicole e crocchi numerosi si sono raccolti davanti alle pagine dei giornali affisse agli angoli delle strade

Conferma ufficiale a Roma per il « modus vivendi »

Roma, 14 marzo.

La notizia da fonte americana, secondo la quale lo stato armistiziale dell'Italia sarebbe cambiato in un « modus vivendi » qualora l'Italia non potesse ottenere la pace definitiva all'epoca stabilita, cioè fra maggio e giugno, viene confermata negli ambienti ufficiali italiani. La proposta per la revisione dell'armistizio è stata sottoposta dal Governo di Washington ai Governi inglese e russo, che la stanno esaminando. Negli ambienti autorizzati italiani si esprime, però, una certa ansietà per la tensione esistente fra le tre grandi potenze, in quanto che la mancanza di una intesa internazionale potrebbe avere una sfavorevole ripercussione anche sulla preparazione del « modus vivendi » con l'Italia.

La chiusura del convegno per il commercio estero

Milano, 14 marzo.

Si è concluso, oggi, il convegno nazionale per il commercio estero. E' stata sottoposta ai convenuti una mozione che esprime il generale convincimento che il Governo debba limitare il proprio intervento, in materia di scambi con l'estero, all'impostazione dei rapporti politici e commerciali con le varie nazioni, al controllo e all'impiego delle valuta, lasciando, per contro, libero campo all'iniziativa privata.

La mozione chiede in particolare che le liste delle merci di vietata esportazione ed importazione vengano mantenute in vigore solo fino a che ciò sia imposto dalle condizioni eccezionali del paese; che venga messa a disposizione degli esportatori la maggior parte della valuta ricavabile dalle importazioni da utilizzare per il pagamento delle relative importazioni ammesse; che le compensazioni private siano agevolate avvalendone la procedura con decentramento regionale, che sia adottata una politica economica intesa a facilitare i finanziamenti esteri

I COMPLOTTI CONTRO HITLER

LA BOMBA SULL'AEREO

Ma il terribile ordigno non scoppiò - Il diavolo in persona proteggeva il Führer - E la "cavalcata delle Valchirie„ non potè mettersi in movimento

VIII.

Il 13 marzo 1943 doveva essere per Hitler il giorno fatale. Un attentato era stato preparato per far scoppiare l'aereo su cui viaggiava.

Si giunse a questo attraverso varie fasi. I preparativi dell'attentato erano a conoscenza di un ristrettissimo cerchio di persone. Nè Hitler, nè la Gestapo — naturalmente — ebbero sentore di quanto Hitler fosse vicino alla morte in quel giorno.

Quella data fu importante anche perchè seguì una svolta nella tattica sino allora seguita dai congiurati. Venne abbandonata l'idea di eliminare Hitler senza ucciderlo e tenerlo solamente prigioniero. Ora invece veniva prevista la sua soppressione. E ciò per le grandi difficoltà che si presentavano all'organizzazione di un complotto che potesse far prigioniero Hitler e togliergli il potere.

La terribile bottiglia

L'ammiraglio Canaris era quindi venuto in tale determinazione dopo assersi concertato con i suoi complici. Egli diede agli esperti in materia di esplosivi Pisqurico di costruirgli un congegno di grande potere e della dimensione di una bottiglia di un quarto di litro. L'ordine venne dato allo scopo di sabotaggio dello stesso servizio di spionaggio della Wehrmacht.

Dopo una lunga serie di tentativi di costruzione dell'ordigno finalmente venne approntato quello che soddisfaceva l'ammiraglio, il quale ne fece consegnare qualche esemplare.

Ai primi di marzo del 1943 Hitler si era recato in volo al Quartier Generale situato a Vinnitsia, nella regione di Kiew. Il 12 marzo egli era di ritorno e fece sosta al Quartier Generale del generale Treschkow, che era comandante del fronte centrale.

Era abitudine che tutti i movimenti di Hitler fossero seguiti dal suo servizio di protezione che assicurava il treno, la macchina, l'aereo che egli prendeva ed il tragitto attraverso le varie località. La partenza dal Quartier Generale del gen. Treschkow era stabilita per le ore 13 con un ritardo che doveva prendere la direzione della Prussia Orientale.

Il generale Treschkow si era mostrato più volte disposto alla collaborazione contro Hitler e prima ancora dell'episodio di Stalingrado. Egli era un ufficiale enigmatico della Wehrmacht, ed era odiatore di tutti i nazisti.

Il mattino del 13 marzo all'aeroporto atterrò un aereo speciale che recò al generale un pacchettino sigillato contenente la bottiglietta. Treschkow aprì l'involto, bene attentamente le istruzioni contenute e si preparò ad agire.

Terminato il pranzo e le formalità che accompagnavano i viaggi di Hitler giunse il momento del congedo. Treschkow andò in camera sua, prese il pacchetto e si recò a portarlo nella camera ove si trovava il medico di Hitler, il dottor Brandt, che lo accompagnava nel viaggio e lo pregò di consegnare l'involto che conteneva — egli disse — delle medicine ad un suo caro amico, il gen. Helmuth von Stieff, che prestava servizio al Quartiere Generale della Prussia Orientale.

Prima di consegnare il pacchetto Treschkow aveva avuto cura di prendere, secondo le istruzioni ricevute, una fialetta di acido e di inserirla nel buco del tappo della bottiglietta.

Un'ora di ansia

All'aeroporto Treschkow si assicurò che il medico avesse il pacchetto e quando glielo vide in mano gli fece a voce alta, per coprire il frastuono del motore:

— Mille grazie dottore per il favore che mi fate di portare al mio vecchio amico Stieff le sue medicine. Le auguro buon viaggio.

Appena l'aereo si fu allontanato Treschkow ritornò nel suo ufficio e segnalò a Berlino la partenza. Nell'aereo si trovavano, oltre Hitler ed il medico, anche il feldmaresciallo Wilhelm Keitel, il Reichsleiter Martin Bormann, l'aiutante Julius Shaub ed altri.

Nel tempo di mezz'ora o quaranta minuti al massimo Facido doveva filtrare e penetrare sino alla carica e la bottiglietta esplodere attraverso esplosioni successive lo quali avrebbero dovuto ridurre in briciole tutto l'apparecchio. E' inutile dire quale sarebbe stata la sorte degli occupanti.

L'organizzazione della congiura doveva impadronirsi immediatamente dei centri vitali del paese e delle leve di comando. Beck aveva rinunciato questa volta alla partecipazione degli Junkers poichè nel possesso avevano sempre trapposto mille ostacoli ed erano di agire quando il momento era opportuno. Ormai non si si fidava più di loro. Beck si era invece appoggiato all'organizzazione dell'Esercito Herr, l'esercito della riserva che era sotto il comando del generale Fromm.

Fiasco

Le buste sigillate erano state distribuite le istruzioni per mettere in opera il minuzioso piano elaborato dai congiurati per sostituire il nazismo e per prendere il potere. Il piano era stato denominato la « Cavalcata delle Valchirie ». Su ogni busta stava scritto che la « Cavalcata delle Valchirie » doveva essere iniziata appena si era in stato di emergenza, il che voleva dire che Hitler aveva cessato di essere il capo dello Stato.

Tale precauzione si dimostrò assai utile poichè non permise che trapelasse nulla alla Gestapo. Intanto grosse gocce di sudore imperlavano la fronte di Beck, mentre con Canaris, Mueller ed altri attendevano le notizie dell'aereo di Hitler. Fromm nel suo ufficio era anche lui insieme ai suoi cinturati Stauffenberg e Olbricht in ansiosa attesa.

Finalmente giunse il messaggio atteso. Non era accaduto nulla! Hitler aveva atterrato in perfetto orario all'aeroporto della Prussia Orientale.

L'inquietudine si impadronì allora dei congiurati sinchè non giunse un altro dispaccio, quello del generale von Stieff, il quale con parole convenute informava che il messaggio era stato ricevuto e sistemato.

Che era successo? Von Stieff era andato incontro all'aereo, aveva preso in mano dal medico il pacchetto e con la più viva agitazione, ben sapendo di che si trattasse, era corso a depositarlo nell'ufficio di alcuni esperti. Verificato l'ordigno, si vide che Facido che si trovava nel turacciolo non era filtrato attraverso di esso e non aveva preso contatto con la materia esplosiva. Nulla da fare! Fareva proprio che il diavolo in persona proteggesse Hitler.

Pierre Huss
dell'I. N. S.

La tensione internazionale per i movimenti sovietici in Persia

Un Consiglio di Gabinetto a Londra e dichiarazioni di Bevin - Una smentita della "Tass„ e una versione delle "Isvestia„ - Truman confida in un chiarimento della situazione

Londra, 14 marzo.

Gli avvenimenti persiani hanno portato ad un punto di tensione senza precedenti nel conflitto politico fra Gran Bretagna ed Unione Sovietica, di cui si erano avuti i primi sintomi durante la recente assemblea generale dell'UNO.

A Londra nelle ultime ventiquattr'ore non si è esclusa la possibilità di risolvere attraverso l'arbitrato dell'UNO od attraverso le normali vie diplomatiche questo intricato problema dell'Iran. La questione persiana — a quanto risulta ufficialmente — è già stata discussa stamane dagli uomini del governo laburista nel corso della riunione tenuta al n. 10 di Downing Street sotto la presidenza di Attlee.

Il pensiero di Bevin

Nel corso della seduta il ministro degli esteri Bevin ha fatto ai colleghi una relazione particolareggiata circa gli avvenimenti che si stanno svolgendo sul territorio persiano ed ha insistito sulla necessità che il governo faccia conoscere al più presto, pubblicamente, il suo atteggiamento.

Bevin tra l'altro ha detto che gli sono state rivolte domande circa l'intenzione del governo di rimpiazzare le truppe britanniche in Persia. « Nessuna decisione a questo riguardo è stata presa dal governo, nè è stato fatto passo per aprire negoziati col governo persiano allo scopo di far ritornare le truppe britanniche ».

Ricordate le categoriche assicurazioni da parte del generalissimo Stalin e del governo sovietico, che l'integrità della Persia sarebbe stata rispettata, *e* le vicende diplomatiche in merito alla dilatata questione facendo capo al trattato tripartito del 1942, Bevin ha concluso dicendo che è difficile « per il governo di S. M. capire la politica della Russia su questa questione e più ancora difficile per noi credere che tutte queste assicurazioni non saranno mantenute. Aspettiamo ora la risposta del governo sovietico alle domande che gli abbiamo rivolte ».

Alla reticenza constatata a Bevin dalla gravità del momento si accompagna un senso di disagio e di preoccupazione per l'inatteso peggioramento della situazione internazionale e per il silenzio ormai lungo di Mosca. La verità non può essere facilmente precisata: la scarsità e la contraddittorietà delle notizie provenienti dalla Persia impediscono di determinare se effettivamente — come sostengono alcuni fogli londinesi — l'Unione Sovietica stia organizzando un colpo di mano in Persia o se i movimenti di truppe sovietici mirino soltanto ad aumentare gli effettivi dell'armata rossa nella zona di occupazione assegnata al governo di Mosca.

Forti commenti

All'atteggiamento sereno e cauto del portavoce ufficiali britannici, fa invece contrasto la violenza dei commenti pubblicati da alcuni giornali londinesi, in merito alla politica sovietica verso l'Iran. Il « Daily Mail », per esempio, paragona il governo di Mosca a quello nazista per i sistemi di aggressione verso i paesi vicini e giunge ad affermare che « in certo qual modo l'aggressione russa è ancor più sfrontata di quelle naziste, in quanto Hitler aveva per lo meno il pudore di giustificare le proprie violenze con la scusa di necessità di sicurezza ».

Il corrispondente del «Daily Mail» da Teheran riferisce che effettivi russi equivalenti a circa una divisione di fanteria sono giunti a Karaj, città a 20 miglia ad occidente di Teheran, in cui, fino a pochi giorni or sono, il presidio sovietico si componeva di non più di 50 soldati.

Accuse d'indifferenza verso la pace del mondo e di violazione alla Carta delle Nazioni Unite vengono mosse alla Unione sovietica anche dal « Times » e da altri fogli conservatori. Secondo quanto riferiscono i giornali londinesi del pomeriggio, l'avanzata sovietica in Persia sarebbe continuata anche nella giornata di ieri.

A Washington il consultore speciale del segretario di Stato Byrnes, Michael Mc. Dermott, ha reso noto oggi che sono stati ricevuti altri rapporti sul movimento delle truppe russe nella Persia, ma ha dichiarato che il contenuto dei rapporti stessi non poteva essere comunicato.

Il presidente Truman ha dichiarato stasera alla conferenza stampa di non essere affatto allarmato per l'attuale situazione internazionale e di essere sicuro che il mondo potrà uscirne bene e che « la situazione non è così trita di pericoli come moltissima gente immagina ». Inoltre Truman ha dichiarato di non avere piani per un nuovo incontro fra i « Tre Grandi ». Egli ha aggiunto di non aver avuto recentemente nessuna personale comunicazione con Stalin in merito all'attuale crisi diplomatica.

Il Presidente non è stato in grado di fornire ulteriori dettagli circa i movimenti delle truppe sovietiche in Persia. Egli ha detto che tutto quanto sa sulla questione lo ha appreso dai giornali. Truman si è rifiutato di commentare la risposta di Stalin al discorso di Churchill dicendo che non è in grado di giudicare se la traduzione della risposta di Stalin a Churchill pubblicata in America è corretta.

Le precauzioni di Stalin

Radio Mosca ha trasmesso stasera una nota dall'agenzia « Tass » nella quale è detto che le notizie su pretesi movimenti di truppe sovietiche in Persia non corrispondono alla realtà dei fatti.

Però si apprende da Mosca che le « Isvestia » hanno iniziato oggi la pubblicazione di una serie d'articoli sulle relazioni fra la Russia e l'Iran. L'articolo odierno è intitolato: « Piani imperialistici dei reazionari persiani ».

Le « Isvestia » dicono che nel 1919 il governo persiano tentò « di appropriarsi di parti del territorio sovietico » avanzando rivendicazioni alla Conferenza della Pace di Parigi su una metà del Caucaso e su tutto l'Azerbaigian. « Così la critica che allora imperava in Persia sognava di appropriarsi di territori sovietici avanzando richieste che avrebbero trasformato il Caspio in un mare persiano. Alcuni degli ispiratori di questi piani aggressivi hanno ancora molta influenza nella determinazione della politica estera persiana e tra questi, ad esempio, è da annoverare Ibrahim Hakimi che ricoprì la carica di primo ministro also allo scorso gennaio. Naturalmente questi eminenti uomini persiani sono sufficientemente intelligenti per capire che essi non possono realizzare tali ambizioni territoriali con le loro sole forze. E' appunto in vista di ciò che la loro politica consiste nel tentare di far nascere un conflitto tra l'Unione sovietica e qualche altra grande Potenza con la speranza di poter in questo modo veder concretate le loro mire territoriali. Questa situazione richiede una grande vigilanza da parte dell'Unione sovietica sul raggruppamento persiani e sui loro piani internazionali ».

Panico a Teheran

Frattanto si apprende da Teheran che all'annuncio del dipartimento di Stato americano secondo cui truppe sovietiche sarebbero in movimento verso Teheran, numerosi cittadini abbienti hanno abbandonato la capitale. Si viene intanto a sapere che il noto esperto sovietico di carri armati generale Ivan Bagramyan, che si ritirava fosse giunto a Tabriz ieri, si trova già da qualche tempo in quella città. Negli ambienti politici della capitale persiana si discute molto sull'atteggiamento che verrà assunto dal primo ministro Suitanah; interrogato se egli presenterà nuovamente all'UNO la questione persiana non ha voluto rispondere.

Si ritiene che lo Scià partirà tra breve da Teheran per recarsi ad Isfahan nella Persia centrale a circa 340 chilometri dalla capitale per assistere a gare sportive.

Finora non si ha conferma concreta circa lo spostamento delle truppe sovietiche in direzione di Teheran, ma da Tabriz giungono notizie d'importanti movimenti di truppe.

Osservatori che hanno sorvolato in apparecchio Karaj — scrive l'« Ital Press » — a meno di 45 km. a est di Teheran, hanno visto grossi carri armati russi che erano ammassati nel parco della città. Sembra che i russi si schierino da est ad ovest, attraverso il nord della Persia, in direzione delle frontiere della Turchia e dell'Iraq. La cavalleria si infiltra nell'Azerbaigian persiano passando attraverso Astara sulla costa del Mar Caspio.

Si segnalano arrivi di distaccamenti di fanteria a Miandeh e a Mianeh, situati rispettivamente a nord-est e a sud di Tabriz. Tre colonne controllerebbero il lago di Urmia.

Silenziosa perplessità in Turchia

Istanbul, 14 marzo.

La Turchia, che è ancora totalmente mobilitata, ed il cui esercito conta un milione di uomini, segue con silenziosa perplessità le notizie sugli spostamenti delle truppe sovietiche nell'Iran. Non si ha per ora una reazione ufficiale turca, ma rappresentanti del governo hanno affermato che la Turchia combatterà prima di permettere un'invasione.

Il decreto di amnistia per i reati militari

Roma, 14 marzo.

Un decreto di amnistia per i reati militari è allo studio al Ministero di Grazia e Giustizia. I criteri ai quali si ispira il progetto sono quelli di concedere un'ampia amnistia per tutti i reati di carattere militare, compresi quelli di favoreggiamento da parte dei civili alle diserzioni di militari. Nei casi più gravi di diserzione la pena, con decreto, verrebbe limata a 5 anni con applicazione del condono. Uno speciale trattamento di favore avrà avuto verso quei disertori che abbiano successivamente partecipato ad azioni di partigiani. Nel progetto sono esclusi i reati commessi in danno degli Alleati.

Uno scandalo a Roma

Un cancelliere e funzionari del Tribunale alteravano incartamenti e favorivano per denaro la corrispondenza tra detenuti e complici - Vari arresti

Roma, 14 marzo.

I responsabili dell'altro grave scandalo venuto alla luce in questi giorni nell'ambiente del Tribunale di Roma sono stati assicurati alla giustizia. Si tratta, questa volta, di una serie di atti criminosi diretti a favorire le intese fra detenuti e i loro amici, di fuori attraverso un illecito traffico di corrispondenze nonchè ad alterare i dati dei processi istruttori.

Alcune alterazioni dovevano, fra l'altro, essere portate agli atti riguardanti l'istruttoria a carico di Emilio Ruggero Angelotti, arrestato nell'ottobre scorso perchè, valendosi di una sua presunta ventata amicizia con l'ex-Presidente del Consiglio Parri, aveva carpito la buona fede di banche e di fabbriche truffandole clamorosamente. E' risultato, infatti, che una donna è stata arrestata, la quarantenne Laura Perion, domiciliata a Torino, amica dell'Angiolotti, che tentava con espedienti di far uscire dal carcere un truffatore.

A tale scopo costei aveva corrotto prima il cancelliere Gaetano Nocilla, inducendolo a compiere falsificazioni mediante lauti compensi. Oltre alla Perion e al Nocilla, veniva anche arrestato il prof. Italo Toscani, direttore del settimanale « Lazio Socialista ». Alle 5,30 di ieri mattina il Nocilla, nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri, ha tentato di impiccarsi con una corda ricavata dalle fodere del cappotto; le grida di un altro detenuto facevano accorrere i carabinieri, i quali impedivano al cancelliere di compiere l'insano gesto.

Rapinatore polacco fucilato a Fermo

Ancona, 14 marzo.

E' stato fucilato ieri a Fermo il militare polacco Giuseppe Kula, autore della rapina e dell'uccisione del gioielliere Enrico Veronesi di Bologna.

12 persone sepolte da una slavina

Cuneo, 14 marzo.

Dodici persone sono perite, sul monte sopra Bellagio, per una slavina che ha travolto, stamane all'alba, l'edificio attiguo all'albergo San Primo, meta di escursioni estive e di sports invernali. Non si conoscono ancora i nomi dei morti. Fino a tarda sera erano stati ricuperati i cadaveri di due bambini e di una signora anziana.

Il questore di Cuneo si è recato sul posto dove vi erano già squadre di duecento valligiani e vigili del fuoco di Lecco, Erba e altre località, che si sono prodigate per tutta la giornata fino a notte per poter rintracciare le salme, ma la loro pietosa fatica è stata inutile.

Giustizia di folla contro due assassini

Inseguiti i carabinieri di una caserma, fanno un processo sommario in piazza

Rieti, 14 marzo.

Due giorni fa i carabinieri di Amatrice arrestarono due contadini, tali Gino Cavicchia, di 23 anni, e Giuseppe Piroli, di 26 anni. Gli arrestati dovevano rispondere di numerose rapine perpetrate nella zona e di un omicidio nella persona del contadino Domenico Focaroli, residente a Borbona. Il delitto era stato compiuto a scopo di furto ed i due assassini, per sfuggire alla cattura, avevano sparato alcuni colpi di mitra ferendo quattro persone. L'altro ieri, catturati e condotti alla stazione dei CC. RR., i due avevano confessato i loro misfatti.

Ieri improvvisamente si presentavano davanti alla caserma due fratelli dell'ucciso chiedendo di parlare con il comandante. Non appena aperta la porta, un centinaio di individui, che si trovavano nascosti nelle vicinanze, irrompevano nell'edificio e immobilizzati i carabinieri presenti, prelevavano dalle celle i due assassini allontanandosi con loro su camione. I due delinquenti venivano trasportati a Borbona e, qui, nella piazza principale, dopo sommario processo, giustiziati.

Tentato suicidio dell'ex-vice questore di Milano

Milano, 14 marzo.

Stamane, alle 7, l'ex-vice questore di Milano, ed ex-comandante della polizia ausiliaria tenente Marco Beltrazzi, ha tentato di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi e ferendosi al collo. Immediatamente soccorso, prima in infermeria del cellulare e poi all'ospedale, i medici, saturati i tagli, lo dichiaravano guaribile in una ventina di giorni. Il Beltrazzi ha dichiarato di avere voluto protestare, in questo modo, contro il suo arresto abusivo sostenendo che in lui si è voluto colpire tutta la polizia ausiliaria.

IL PROBLEMA ALIMENTARE

Tranne che per il pane e per i generi da minestra, è opportuno liberarci da ogni vincolismo - Forse anche i prezzi diminuirebbero - Incoraggiare e aiutare la produzione, intensificare gli scambi

Tra i problemi che agitano la nostra economia, quello alimentare è senza dubbio della massima importanza e richiede ogni giorno immediate soluzioni.

L'indice del costo della vita, considerando come anno base il 1938 raggruagliato a 100, è salito all'inizio del 1946 a 3.228,31, vale a dire che le spese mensili necessarie a fornire gli alimenti indispensabili alla vita ed al lavoro di una famiglia tipo, composta dei genitori, di un figlio dai 10 ai 14 anni e di un'altra dai 4 ai 6, sono aumentate da lire 334,50 a L. 17.306,90.

E' notorio che l'entrata media di un operaio s'aggira sulle otto-dieci mila lire perciò, per uscire da questa allarmante insostenibile, occorre trovare un piano d'equilibrio, e la recente esperienza c'insegna che non rimane altra possibilità che quella di far ribassare il carovita. Quanto sia vitale per l'individuo e per la nazione, risolvere il problema alimentare, lo dimostra chiaramente, l'attuale parallisi del mercato interno. Pur con l'estremo bisogno che tutti hanno di rinnovare o integrare il loro corredo personale, solo pochi sono in grado oggi di fare acquisti, perchè tutte le disponibilità finanziarie vengono assorbite dall'ineluttabile necessità del vitto giornaliero. Solo quindi una forte contrazione dell'eccessivo costo della vita potrebbe consentire quel margine utile per le spese generali della famiglia. Le masse assorbirebbero il loro potere di acquisto e quindi di consumo, favorendo la ripresa della produzione industriale. Attualmente, rispetto al dicembre 1945, si nota una diminuzione del costo della vita dell'1,17 %, dovuta essenzialmente alla discesa dei prezzi di diversi generi sul mercato libero, specie delle uova, che da 28 lire l'una, sono arrivate a 14, (per la maggiore disponibilità stagionale) dell'olio da 800 a 650 lire (per l'apporto della produzione centro-meridionale), del burro da 800 a 600-650 lire, del lardo da 550 a 400 lire, (per l'intensificato allevamento dei suini) del vino da 80 a 60 lire, delle carote da 40 a 30 lire, delle arance da 70 a 55 lire, prendendo come unità di misura il chilo o il litro. Per contro, si notano aumenti sensibili nei prezzi della pasta e del pane bianco, che si pagano oggi rispettivamente 180 e 120 lire il chilo (quello bigio senza tessera 70), con tendenza all'aumento in previsione delle difficoltà che incontreremo per la saldatura col raccolto della nuova annata granaria.

Malgrado queste punte il costo medio degli alimenti acquistati al mercato libero accenna ad una lieve diminuzione. L'ormai annosa politica annonaria ha dimostrato che il vincolismo, per reazione, porta ad un immediato aumento dei prezzi che gli organi preposti, non riescono a contenere. Uno dei fattori che nel passato ha determinato un tragico squilibrio nella bilancia economica alimentare, è stato l'obbligo di conferire agli ammassi a prezzi di gran lunga inferiori al costo reale della produzione. Questo evidentemente favoriva le evasioni, mentre invece se il prezzo d'imperio avesse coinciso con tempestivi adeguamenti, un costo utile al conferitore, gli abusi non sarebbero diventati norma e le stazioni, opportunamente applicate, messo in guardia i trasgressori. Oggi il governo pare si orienti verso questa politica, e gradualmente adegua i prezzi dei generi distribuiti con la tessera in modo da favorirne l'afflusso agli ammassi. Purtroppo siamo ancora lontani dalla meta e, per non dire del grano, solo 227.000 qi. d'olio sono stati conferiti e cioè il 57 % del previsto. Miglioramenti si potrebbero ottenere se gli organi competenti rivedessero ed aggiornassero la macchinosa impalcatura della burocrazia annonaria creata dal fascismo, che ancora oggi grava sul bilancio per oltre 10 miliardi. La carenza di certi alimenti indispensabili, come il pane ed i generi da minestra, non permette oggi, per quanto auspicabile, la completa libertà del commercio, perchè la naturale funzione calmieratrice della concorrenza, in questo caso, non avrebbe effetto in quanto la domanda, superercbbe sempre di gran lunga l'offerta.

Se lo Stato quindi concentrasse tutte le sue cure nella disciplina di questo solo settore dell'alimentazione, forse riuscirebbe a risultati più positivi. Occorre ridare fiducia ai conferitori ed ai consumatori sanando quella viziosicità equivoca di tanti organismi corrotti ed inutili, riducendo al minimo le scartoffie. La produzione di cereali può essere aumentata e migliorata con tempestive assegnazioni e distribuzioni di concimi, attraverso i Consorzi agrari, svincolati dai cappi burocratici che ne paralizzano ogni attività. Tutte le maggiorazioni della borsa nera si riflettono naturalmente sul prezzo di vendita dei prodotti, e certo il vino non sarebbe giunto a 6000 lire l'ettolitro, se lo stato non fosse stato pagato a 60.000 lire il quintale ed il solf

CINEMA

Il mondo vuole così, di C. Bianchi.

Un po' di *Tristi amori*, in principio, e molto *annacquati*; un po' di *Tapage*, in fine, e molto diluito. Sono questi i due estremi entro i quali il film superficializzato cecilla, senza giungere nè al dramma nè alla satira, sfiorando elementi e situazioni già noti, che un estro di sceneggiatore avrebbe potuto almeno in parte ringiovanire. Il povero impiegatuccio, da tutti trascurato, appena tollerato dalla moglie, e d'un tratto ingiustamente accusato di un furto clamoroso, e poi condannato: quando per un'amnistia se n'esce di prigione è da tutti ritrovato e invidiato perchè, il furbacchione, ora si godrà quei milioncini empiamente nascosti. Eccetera. Tuttavia il film è abbastanza piacevole, per qualche trovatina, per qualche piccola di-sinvoltura, e per la buona recitazione del De Sica. Sono con lui la Calamai, il Gamolo e il Billetti.

m. s.

Al Conservatorio

Reduce da un giro concertistico in Spagna, il Trio Rautenstrauch Rivoir Mazzacurati si è presentato per la prima volta al pubblico italiano martedì sera, invitato dalla Società di Musica da Camera.

Il valore individuale dei tre concertisti era una sicura garanzia, chè il ricordo del violinista Vittorio Brero a capo del purtroppo disciolto mirabile quartetto Hrvoni è ancora vivissimo; Benedetto Mazzacurati è artista più che ammirato e familiare al pubblico torinese, e Paul Rautenstrauch, meno noto tra noi, si rivelò eccellente pianista dal bel tocco e dalla tecnica brillante. Valentia individuale che alimentò non poco i pregi del complesso, pregi che emersero particolarmente nell'opera 8 di Brahms e nell'op. 47 di Mendelssohn più che nel trio di Beethoven. Successo calorosissimo.

l. s.

Hermann Scherchen dirigerà questa sera alle ore 1'10 concerto straordinario della stagione della Rai. (Bruckner, Mahler - novità; Beethoven).

Lesco Skiagraffa sarà commentatore domani alle 17, con un concerto promosso dalla « Pro Cultura ».

Gli autori del duplice delitto di Beinasco arrestati

Cumiana, 14 marzo.

I responsabili del misterioso delitto di Beinasco sono stati arrestati stasera. I fatti si possono ricostruire nel modo seguente.

Nella cascina Marenda, nei pressi di Beinasco, vivevano la contadina Francesca Viasio in Colombagna, nata a Balmone nel 1893, e la figlia Maria di Giovanni, di 25 anni. Il 26 gennaio scorso i due contadini Luigi Sampò di Beinasco, nato a Beinasco nel 1919, e Giuseppe Grosso di Arzano, pure di Beinasco, nato nel 1925, si presentarono alla cascina e invitarono la figlia Maria ad un ballo. Mentre la giovane saliva nella stanza superiore per mutarsi d'abito, il Sampò si avventava contro la madre falciando sventandola con un colpo di bastone. Ricoverata dalla botte, la donna chiamò al soccorso e la figlia scese con un bastone cercando difenderla. Ma gli assassini colpirono contro di loro alcuni colpi d'arma da fuoco fracassò, quindi, a colpi di scure. I due arrestati, condotti sul luogo del delitto, hanno confessato il misfatto. L'autore materiale di esso è il dichiarato il Sampò; mentre il Grosso non risulta che come collaboratore. A casa del primo sono state rinvenute duemila lire, residuo delle 23 mila che erano state asportate. Sono state pure rinvenute delle armi.

STATO CIVILE

Pagliotti Caterina ved. Rattiboma, a. 81; De Paolini Margherita m. Bobocchio, a. 68; Gentino Maddalena a. 73; Bandin Maurizio, a. 71; Magnetti Caroline, a. 80; Fenoio Maria ved. Bruno, a. 72; Cravetto Rosa, a. 88; Candino Giuseppe, a. 70; Colombo Teresa ved. Bigatti, a. 65; Manera Carolina ved. Bocchio Costino, a. 68; Fea Carlo, a. 79; Pumillo Luigi, a. 62; Camillo Carlo, a. 82; Pantigo Luisia, m. Rock, a. 62; Manavella Vittorio, a. 61; Rocca Angela, a. 84; Revello Francesco, a. 77; Ferrua Francesco, a. 78; Peano Luigi, a. 68; Mautino Luisa Innocenzi Pia Patrizia, m. 1; Marberga Anna Maria, a. 8; Chiesa Luigi, a. 79.

SPORT

Brescia b. Venezia 3-1 (1-0)

Brescia, 14 marzo.

Partita mediocre dal lato tecnico ma assai animata per lo spirito e l'impegno delle due squadre. Il Brescia è andato in vantaggio al 17' minuto con un tiro da dieci metri effettuato da De Filippis su passaggio di Guarisi. A un minuto dalla fine del primo tempo Di Gennaro si costituiva a Eberle uscito, parando di pugno. Peressolo ha tirato il calcio di rigore che Eberle ha parato miracolosamente in tuffo. Al ventesimo minuto per un fallo di mano di Ferazzoli l'arbitro ha concesso il calcio di rigore tirato da Alberti. Mario ha ripreso e segnato. Al 27' su tiro di punizione controllo il Venezia. De Filippis si è impossessato del pallone ottenendo facilmente il secondo goal beccitano. Al 43' minuto Salvi concludeva la serie dei goals.

La gara di ritorno Cuneo-Pro Vercelli disputatasi oggi si è conclusa con la vittoria dei vercellesi per 3-0.

Un corso nazionale giudici della Fidal avrà inizio oggi, venerdì 15 marzo, in via Magenta 11 per le lezioni teoriche, mentre quelle pratiche si terranno allo Stadio Comunale. I partecipanti supereranno la quarantina.

BORSE

TENDENZA (14 marzo)

In un'attività ridotta alla minima espressione il mercato ha registrato oggi diffusi ribassi nel comparto dei valori industriali, in leggera miglioria i titoli di Stato.

Titoli	Prec.	Oft.	Titoli	Prec.	Oft.
Rend 3,5	90 —	90 —	Unes	1370 —	1370 —
Rend 5	91 —	91 25	Mont	2150	2140
» 1. s.	91 —	91 50	Anon	660 —	655 —
Rend 6	95 85	95 90	Meri	1000 —	1000 —
» 1. s.	95 675	96 10	Fiat	2210	2220
Rend 9	96 20	96 47	Isotta	140 —	138 —
» 1. s.	96 20	97 75	Savig.	1705	1700
Rend 7	97 25	97 75	Ansal	220 —	700 —
» 1. s.	97 25	97 75	Ansal	480 —	482 —
5 Tesor	99 20	99 35	Mont.	1000 —	1040 —
» '35 I	99 85	99 95	Fiat	482 —	476 —
» 5%	99 —	99 25	Ilva	510 —	500 —
» '35 I	99 10	99 20	Ansal	194 —	196 —
» '35 II	99 80	99 90	Borgo	2700	2690
» '36 I	99 80	99 90	Viss.	1000	1000
Rend 5%	497 —	499 80	Fiate	900 —	900 —
Id 4%	500 —	500 —	Gir	1695	1690
Id 3,5	500 —	500 —	Pomm	1100	1100
Id 3%	500 —	500 —	Lanz.	1795	1770
Ventenn	495 —	491 80	Ambr	142 —	139 —
Redimib	497 —	498 —	Rom.	281 —	276 —
Littorio	514 —	514 —	Mon. p	1840	2240
B. Prod	490 —	487 50	Ambr.	1100	1000
Buoni 5%	491 50	491 20	Mon. a	320 —	315 —
Mobil.	482 —	480 —	Ass. P.	1200	1200
» 4 %	485 —	485 —	Bonch.	367 —	375 —
Ben. 5	490 —	—	Cotoni	610 —	610 —
Alleanz	1000	1000	Elba	480 —	480 —
Ass. It.	1250	1250	Wool.	1450	1450
Assic.	2000	2000	Gilard	700 —	700 —
B. A. I.	1000	1000	Frigi	725 —	715 —
Cor. It.	730 —	725 —	Safft.	945 —	950 —
Fondia	1500	1500	Taiso	2415	2415
Religioni	56 —	54 87	Florio	707 —	705 —
Sip	990 —	990 —	Elba	1400	1400
Terni	4000	4000 —	Saras	2700	2700
F. C. E.	1000 —	1000 —	Rami R	1185	1185
Telefoni	1000	1000	Cant. Ital.	230 —	230 —
Ban. Sicil.	1070 —	1070 —	Borgo	1750	1750
Credit	1070 —	1055 —	For. R.	1140	1140

Mercato libero delle valute: dollaro con 0750-0850; sterlina 3550-3750; dollaro carta 810-815; franco svizzero 201-202; franco francese 1-1,02.

CRONACA CITTADINA

I CONTRIBUTI UNIFICATI

Ottantamila impiegati e operai sospendono il lavoro pomeridiano

A circa 80.000 possono essere calcolati i lavoratori che ieri pomeriggio alle 15 hanno sospeso il lavoro e si sono riuniti in piazza Crispi, Regina Elena, Solferino, Cardinal per ascoltare i discorsi di Carmagnola e Fiocchia, segretari della Camera del Lavoro, di Cerrone, segretario della FIOM, di Castagno, membro della commissione esecutiva, e dei vari oratori che hanno portato l'appoggio dei loro partiti (comunista, socialista, democristiano, d'azione, anarchico, Fronte della Gioventù) alla manifestazione.

I concetti che i vari oratori hanno esposto sono stati sintetizzati in ordini del giorno approvati all'unanimità dai presenti al termine delle quattro riunioni. Si afferma in essi che l'accollo dell'onere dei contributi unificati ai soli datori di lavoro è un risultato ottenuto nel corso della lotta classistica contro la repubblica di Salò e che deve come quindi considerato come intangibile; così come intangibili devono essere considerati gli stipendi e i diritti acquisiti degli impiegati.

Tutti gli oratori sono stati concordi nell'invocare l'immediata situazione di un vasto piano di lavori pubblici e l'aumento degli arrivi di carbone onde ovviare ai gravi inconvenienti che si verificano in questi giorni per la mancanza di combustibile.

Infine Sabattini, il dott. Alfieri con molta efficacia ha esposto la situazione miserevole in cui versano i pensionati, rilevando la maggiore comprensione e più efficaci interventi a favore dei vecchi e degli invalidi.

Per conto suo, la commissione consultiva giovanile della Camera del Lavoro ha presentato anche essa un ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità e nel quale si chiede — a favore dei giovani che stanno per essere chiamati alle armi — la continuazione del rapporto di lavoro con assegnazione a mansioni non pericolose durante il periodo di leva, una gratifica straordinaria pari a un mese di stipendio per gli impiegati e a 192 ore per gli operai, la corresponsione della gratifica natalizia ai familiari ecc.

Sciolti nel più perfetto ordine le varie riunioni, l'Ecclia con altri dirigenti sindacali si recava dal prefetto Cicolla, dandogli visione degli ordini del giorno approvati nel corso delle manifestazioni e ottenendo la sua assicurazione sul fatto che alcune ditte — soprattutto del commercio — trattengono abusivamente (e indebitamente) a carico dei lavoratori il 50 per cento dell'onere dei contributi unificati. Il dott. Cicolla ha immediatamente incaricato l'Ufficio del lavoro, di provvedimento che — in forma chiara e inoppugnabile — possa ovviare all'inconveniente.

Messaggio di morte nel collare del cane

Un uomo dell'apparente età di 60-70 anni trovava ieri sera verso le 18 un carretto a mano in corso Novara; con lui era un bel cane lupo. Ad un tratto l'uomo si accasciava come se fosse stato colto da malore. Alcuni passanti prontamente lo soccorrevano, ma il poveretto era già spirato. Poichè non era possibile identificarlo, essendo sprovvisto di documenti, qualcuno pensava di scrivere su un biglietto «Il mio padrone è morto» e di infilarlo nel collare del cane. Il cadavere veniva poco dopo trasportato agli Istituti di medicina legale. Più tardi è stato riconosciuto per Pietro Raffetti, di 72 anni, abitante in via Benevento 25.

E' stato forse il cane che, portando al domicilio del padrone il feralo messaggio, ha fatto accorrere agli Istituti dei Valenti no i parenti del defunto?

L'Associazione della Stampa Subalpina comunica:

La vertenza tra gli editori e i giornalisti torinesi, che ha causato ieri la sospensione della pubblicazione di tutti i quotidiani, è stata composta. In conseguenza da oggi 15 marzo i giornali riprendono le pubblicazioni.

Il manifesto di Bruno Caccia

Nell'anniversario della morte di Bruno Caccia fu celebrato un rito funebre nella chiesa di San Carlo. Aveva 19 anni, quando la ferma tempra d'un uomo. Arrestato e condannato a morte ebbe la pena commutata nella deportazione alla «tomba di Dalmi». La sua scheda personale recava scritto: «Elemento di cui non si desidera il ritorno». E fu gettato ancora vivo nel forno crematorio!

LA "SQUADRACCIA„ DI NOVENA

Incendi, omicidi e sevizie erano le imprese quotidiane

Il grido d'una madre: "Dio vi maledica„ - Il drammatico racconto d'un sopravissuto - L'ex-podestà Fassio comandò il fuoco contro tre vittime

L'emozione dei testimoni si avvia alla fine. Comunque, due giorni sono ore per la «Squadraccia» quello d'ieri e d'altr'ieri. Testimoniano accuratezza chiara, indistruttibili. Marco Ghersetti, esperto del ricordo dal medicinale sulla cascina Visino in Scalenghe, scappò, ma allora Novena s'installò nella cascina dove c'era da sciacquare, in quanto ad alimenti, e vi rimase per 10 mesi!!

Novena: — Si capeva che la roba finiva tutta in montagna dai partigiani. Eppoi quei contadini erano mai pagati!

P. M.: — Ed è per questo che s'installò lui (Carità).

Il Nerone di Bagnolo

Antonio Earolo di Bagnolo depone che Novena dopo un rastrellamento in paese mentre, tra la generale costernazione, bruciavano due o tre case gridava sulla piazza: — Se vi lamentate, tutta Bagnolo sarà data alle fiamme.

Il P. M. ricorda a proposito di questo fiammante pensiero che il paese aveva già sofferto in precedenza due o quattro rastrellamenti del genere.

Caterina Picatto vide i cadaveri dei tre partigiani Silvano, Pizzo e Lampo uccisi poco prima. Notò che portavano traccia di sevizie e ricorda che un ragazzo di 13 anni si avvicinò a uno delle salme e lo colpì un colpo di rivoltella in bocca. Era il figliolo di Novena avvisato del padre all'esercizio delle armi.

E' stato interrogato il teste Clemente Gambetto, la vittima d'un atroce episodio. Egli ha narrato con parola semplice la tortura che subì. Lo misero a sedere colle braccia legate dietro la schiena su un tavolino e gli fecero scendere a cadere quattro bruciacchiate la pianta dei piedi con dei giornali. Volevano che il Gambetto, ch'era un partigiano, rivelasse il deposito delle armi e delle munizioni. E poichè seguitava a tacere lo distesero di peso, poichè non poteva camminare avendo i piedi piagati, su un tavolo. Allora gli ingrassò le cavigliè e i polsi e due sgherri da una parte e due dall'altra gli tiravano il corpo. Gambetto era per svenire dallo strazio e narra che non vedeva più nulla, non capiva più niente. Fu trasportato alla infermeria dei Carceri di Alessandria ove rimase tre mesi e tuttora conserva sopplenda appesantimenti a due braccia. Fu liberato dal carcere soltanto dalla sopraggiunta insurrezione.

L'invettiva d'una madre

Pietosa riesce la deposizione fatta tra le lacrime da tale Dazzarega che ha avuto un figlio ucciso e la casetta saccheggiata.

Nell'andarsene grida verso la gabbia degli imputati: «Assassini mi avete ucciso il figlio e lasciata nella miseria, Dio vi maledica!»

Crudele, secondo altri testi, fu pure l'esecuzione dei partigiani fratelli Carando e Lanfranchi. Prima di mandarli a morire furono derubati di quanto avevano indosso e perfino spogliati degli abiti. Pochi giorni dopo la Emilia del tempo in una trasmissione celebrava la brillante operazione della... «Brigata nera».

Altro triste episodio a carico di Novena e della sua «squadraccia» è stato narrato nell'udienza d'ieri. Novena attese in agguato un camion che doveva trasportare tre partigiani. Il camion fu circondato e invece di tre persone ne scesero quattro con le braccia alzate in segno di resa. Le armi contenute nel carro vennero scaricate e delle quattro persone una sola rimase libera. Era un partigiano indegno che, come risultò, faceva lo spionaggio. Fu preso poi dai partigiani e giustiziato. Gli altri due erano davvero partigiani, ma il terzo era stato ricevuto sulla strada mentre s'avviava a piedi per prendere il treno e il grido per Torino. Ho fatto male a pregò che lo facessero salire.

I tre furono derubati di quanto avevano addosso. L'impiegato portava un anello d'oro. Per toglierlo, gli tagliarono il dito!

C'era anche Fassio

Novena che durante il suo provocato interrogatorio aveva detto che l'episodio era stato un semplice conflitto armato, un episodio di guerra, alla contestazione del Presidente non ha cosa rispondere nel complesso: «C'era anche l'ex-Podestà di Torino, Pe lui che comandò il fuoco del «picolone» d'occasione».

P. M.: — Ma che picolone?! Fassio è già stato condannato a 30 anni di reclusione.

L'udienza si chiude con l'escussione di una diecina d'altri testi

Un attentato terroristico

Una bomba a mano ferisce il vice comandante del Corpo di P. S.

Era di poco scorsa la mezzanotte e il maggiore Fausta, vicecomandante del Corpo ausiliario di P. S. per Torino risaliva dalla sua macchina, in compagnia di un suo ufficiale, diretti alla porta della propria abitazione sita in una nota strada di borgo San Donato. Ma mentre il maggiore stava infilando la chiave nella toppa, una formidabile esplosione si verificava a qualche metro da lui: qualcuno, dall'ombra, in agguato, aveva scagliato il lancio di una bomba a mano. Il maggiore Fausta colpito da numerose schegge, barcollava e veniva sorretto dal collega: nel tempo stesso l'autista precipitatosi fuori della macchina, cercava di individuare, ma invano, lo qual parte si nascondesse il feritore. Avvertita la Questura, giungevano sul posto agenti e funzionari i quali operavano una battuta nella zona, senza però alcun successo. Lo ferite riportate dal maggior Fausta — che era stato incaricato di provvedere al servizio d'ordine al tribunale per il processo Novena — non sono fortunatamente gravi.

I locali sotto tetto resi abitabili

La Giunta popolare, allo scopo di alutare la soluzione del problema delle abitazioni, ha approvato un provvedimento volto a emancipare l'occupazione ad uso di abitazione dei locali sotto tetto: tale occupazione potrà essere concessa con il rispetto di clausole atte ad assicurare non solo le condizioni igieniche, una spesa quella di buona abitabilità degli inquilini. Questa deliberazione della Giunta precede disposizioni allo studio governativo in altre città; il tutto è visibile presso l'Ufficio tecnico (Divisione Edilizia).

Due mortali disgrazie

In via Garibaldi, quasi all'angolo di via Mercanti il bimbo Giuseppe Cotti di 9 anni abitante in via Tasso 5 mentre giocava veniva investito da un tram e orribilmente mutilato.

Il fonditore Ernesto Berdano abitante in via Alvarez 4, rimaneva schiacciato la scorsa notte nella stazione di P. Susa fra due respingenti. Decedeva poche ore dopo al Maria Vittoria.

ANNONARIA

Olio vegetale commestibile americano, razione di 50 grammi, in distribuzione da sabato. C.A.U. nov. 45-febbr. 46, tagliandi 5, 6 di genn. Prezz. 260 al kg.

100 grammi di biscotti deliziosi in luogo di 200 grammi di pane per i bimbi fino a 3 anni e 1/2, genitori non assistiti e ex-stenti mediante tessera supplementare speciale pane.

Un assegno di 5 milioni per la Casa del Soldato

Il Comitato per la Casa del Soldato ha ricevuto un assegno di 5 milioni dalla Società Anonima Fiat.

Scuola per Poligrafici

Presso la Scuola Tip. G. Vigliardi Paravia, via del Carmine 14, saranno istituiti dei corsi serali gratuiti di perfezionamento nell'arte grafica per gli ex-internati, partigiani, reduci, ecc. Gli interessati possono rivolgersi presso la Federazione Lavoratori Poligrafici e Cartai oppure presso la Scuola.

Onorificenza

E' stato appreso con vivo compiacimento che il Sig. Giovanni Carnago, amministratore unico della saponeria «La Ticinese» con sede in Milano e stabilimento in Galliate (Novara) è stato insignito da Sua Santità Pio XII della commenda dell'Ordine di San Silvestro per alle benemerenze morali e sociali. Al Comm. Carnago felicitazioni vivissime.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRASALDO AUTOTRASPORTI
Via Donna 1 - Telef. 41-321
Partenze settimanali: Autotreni per il Meridione, Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46 - Tel. 61-000, 61-600

AUTOTRASPORTI MENZIO
via Cernaia 33, T. 47-05, carichi completi e parziali per qualsiasi destinazione. Servizi celeri.

GENOVA ROMA E NAPOLI
Lunedì Pullman gran turismo partenza dalla Agenzia Sabotti-Etel, Via XX Settembre 6 - Tel. 46-004

Segnalo la Crusca

FATTI E NON PAROLE
I soli prezzi veramente aggiornati, per merce ottima, il trovarete nel *Magazzini sotterranei di via Mercanti 8 - Torino.*

Tela opache biancheria in tutte le tinte, al m. L. 25
Camiceria Bamberg, rigata » 120
Merinos nero ottimo, 150 cm. » 800
Asciugamani pesanti, cad. » 80
Tessuti fantasia per donna » 170
Lana sconesci per signora alt. cm. 130, al metro » 800
9000 tagli abiti per uomo: ogni taglio di m. 3,50 » 1800
Tagli abiti propaganda, qualità ottima, m. 3,50 » 1200
Federami, tulerie e molte altri articoli a prezzi che da cinque anni non si riscontano più

al «Crollo dei tessuti» via Mercanti 8 (interno).

L'OROLOGERIA RECCIANI
per la sua organizzazione ed il personale specializzato, accetta lavori di riparazione di orologi, da privati, da terzi. Condizioni ottime. Per Pasqua da Reggiani troverete vasto scelte di orologi e oggetti artistici per regali.
Via Barbaroux 12, Tel. 46-718.

BAROVERO
Fabbrica ad esposizione mobili
Vendita diretta al pubblico.
Via Valperga Caluso ang. Bellezia

TAPPEZZERIE IN CARTA
camuni di lusso e lavabili. Vendita diretta al pubblico, dalla Fabbrica c. M. Cristina 125 - T. 61-654.

GALZIFICI RIMAGLIATRICI! ATTENZIONE
La «Fior Finda» nuovo velocissimo modello, supera col suo grande rendimento, tutte le precedenti. Scuola di rimagliatura gratuita. *Dilla Bosco, via C. Alberto 18*

REGALIAMO UNA COPERTA
in omaggio per Pasqua agli acquirenti delle nostre matrimoniali da L. 32.000 in più. Cucine 10.500, materassi 2.000; salotti 7.500; soffitto 3.500. Facilitazioni e consegna immediata. Mobilificio Bosco, piazza Statuto 1 (S. Paolo).

La CASA degli IMPERMEABILI che maggiormente si è affermata e specializzata, è l'antica Ditta *Vittorio Fea* (via Pietro Micca 18) depositaria delle migliori marche. *Esclusività Lion Tex.*

TRIVERO
Fabbrica Mobili Bamboo e Cippendel, liquida a prezzi ribassati. *Via Bogino 23, ang. M. Vittoria 23.*

CASA DEL SOFA'
Divanletto 2200; salotti con divanetto 4500, poltroncine, divani, Riverta. *Corso Cosale 56.*

BILANCE - AFFETTATRICI
«Vittoria»
Partenze e convenienza. Nuovo negozio Turri: *c. Vittorio Em. 61.*

Teatri e ritrovi d'oggi

BILLY CLUB: P. G. Felice 64 (in Nizza) 17 e 21 danze arte varia.
CARARIBO CARZE (Bar Barocco, v. Garibaldi 22) Trattenimento, 16-19, 21.
AUGUSTEO Danze: ore 16.45 «Venerdì degli amici»; ore 21 trattenimento.
CASTELLINO DANZE: 16.30, 20.30
GAY DANZE: Orchestra Angelini.
SALA GAUDIO: 16 e 20.30 Danze.
GALL. GIGALA: v. Roma 237 bis Mostra Gruppo «900» Piacentino.
GALETTA GRIFO: via Vittorio 8: Mostra Pallastrelli: ore 18-19.
GALLERIA LA BUSSOLA - v. Po 9 Mostra di Aligi Sassu.

CASTELLINO DANZE SORSO
L'Organizzazione Perla annuncia per stasera in
GRAN SERATA DELL'ELEGANZA
Ricchi ed eleganti doni in pertugrio offerti dalla Ditta Modabella, via Lagrange 16 e dalla Ditta Audalo, via Garibaldi 22. *Gimelli* e la sua orchestra coi cantanti Dea Garbaccio e N. D'Agostino.

Cinema

VITTORIA: «Non ti posso dimenticare» con Fred Astaire e Joan Leslie. Ultimo spettacolo 21,10.
AMBROSIO: «Amanti» di Robert Siovenon, con Margaret Sullavan e Charles Boyer. Ult. 21,30.
CORSO: «Il segno di Zorro» di Mamoulian, con Tyrone Power, Linda Darnell, Rathbone. U 21,15
AUGUSTUS: «Amanti» Charles Boyer, Margaret Sullavan. Ultime ore 21,30.
DORIA: Orlok e Crock in «Film - Sala - Film» (30th Cent. Fox 1945)
IDEAL: «Il mondo vuole così...» con Vittorio De Sica, Clara Calamai, Gamolo. Ultimo 21,10.
SUPERCINEMA: La leggenda di Robin Hood. Flynn, De Havilland.
NAZIONALE: ap. 14,30 «La casa del Maltese». Prezzi popolari. Vietato ai minori di anni 18.
TORINO: Ap. 16: «Scandalo al Grand Hôtel», Sonia Henie, 21,30.
ALPI: «Abbasso la miseria» con Anna Magnani, Virgilio Riento.
ASTI: «Echi di giornali».
ELISEO: «I miserabili» 2° spet.
PALERMO: «I miserabili» 2° spet.
PORTA NUOVA: «Ricchi ed» n.
REGINA: «Parigi in delle Dolline.
BRESCIA: «Destino» e «Varietà.
RADIUM: «Lanciatore a Parigi Var.
NUOVO: «Tom Edison, giovane».
10.45 musica Ritmi (Bushi-Carrera)
SOCIALE: «I lancieri del Bengala»
V. VENETO: «Tua per sempre».
ADUA: «O-7...» tani» e Varietà.
S. PAOLO: «Cartacalda» Romance
OLIMPIA: «La zia di Charleys Fox
VINCIGLIO: «Vita ricominda».
Prima: Avventura Annabella, Riv. na spettacolo. Mobilificio Bosco, piazza Statuto 1 (S. Paolo).

La CASA degli IMPERMEABILI che maggiormente si è affermata e specializzata, è l'antica Ditta *Vittorio Fea* (via Pietro Micca 18) depositaria delle migliori marche. *Esclusività Lion Tex.*

TRIVERO
Fabbrica Mobili Bamboo e Cippendel, liquida a prezzi ribassati. *Via Bogino 23, ang. M. Vittoria 23.*

CASA DEL SOFA'
Divanletto 2200; salotti con divanetto 4500, poltroncine, divani, Riverta. *Corso Cosale 56.*

BILANCE - AFFETTATRICI
«Vittoria»
Partenze e convenienza. Nuovo negozio Turri: *c. Vittorio Em. 61.*

OGGI AL CINEMA AMBROSIO ed AUGUSTUS
Universal film presenta
AMANTI
film di Robert Stevenson con
MARGARET SULLAVAN
CHARLES BOYER
Amanti: il titolo stesso — appropriatissimo — lo dice: è un film d'amore. E' il film di un amore che a tutto resiste: ai tempo, agli eventi, alle convenzioni sociali, alle separazioni, ai dinieghi, alle calunnie: esso resta puro e cristallino, neppure scalfito da chi vuole sobillarlo e distruggerlo, ma mostra ugualmente intenso e brillante, lirico e sublime. Forse mai si vide sullo schermo un così grande e bel romanzo di amore: forse mai la passione è stata così stupendamente idealizzata come in questo film delicatissimo e commovente, che una attrice grandissima ed un attore magnifico

MARGARET SULLAVAN
CHARLES BOYER

arricchiscono di suggestioni delicate per nei passi più ardui, per nelle scene e nei particolari in cui il realismo dell'azione dà alla romantica vicenda un tono forte e quasi violento nella sua appassionante drammaticità.
Il film è parlato in italiano.

CINEMA LUX
UN AMERICANO IN VACANZA
presentato in sinima privata nel signorile salone del Lux, davanti ad un pubblico magnifico di Autorità, giornalisti, esercenti ed di professione e dei maggiori esponenti cittadini dell'arte cinematografica, è stato una *grande e lieta sorpresa ed una rivelazione.*
Lo stupendo film ha rivelato un sorprendente attore in
LEO GALE
(autentico soldato americano)
ha ricevuto una Valentina Cortese, finissima e accorta attrice quale ancora non conoscevamo, ha rivelato un nuovo regista di talento, e di grande sensibilità, in *Luigi Zampa.*
Il pubblico sceltissimo, che non si attendeva certo tanto rivelazione da un *film*, lo ha accolto con applausi convinti ed ha molto festeggiato e complimentato i rappresentanti della Casa produttrice Lux Cantiniano. Questo *film* rivelazione apparirà, naturalmente, al *Cine Lux*, Domani.

IL SEGNO DI ZORRO
DA OGGI PROSEGUE
al solo CINE CORSO
nelle repliche trionfali, che si protungheranno ancora per qualche giorno, per dar modo a tutti di ammirare questo colosso Fox interpretato da *Tyrone Power, Linda Darnell, Basil Rathbone.*

un sensazionale «ARO Radio»
IL SOSPETTO
Uno dei film più emozionanti della recente produzione americana, diretto da un maestro del film poliziesco-psicologico: *Alfred Hitchcock* e magnificamente interpretato da *J. Fontaine, Cary Grant.*

DE SICA
CLARA CALAMAI
Enzo Biliotti, Massimo Serato
ed altri ottimi attori del film
IL MONDO VUOLE COSI'...
continuano a divertire immensamente il pubblico, che se la gode un mondo al *Cine Vittorio Emanuele* di aver ritrovato in *Vittorio De Sica* il più brillante e simpatico dei suoi beniamini.

NAZIONALE: a grandi spettacoli
LA CASA DEL MALTESE
il successo del giorno, con Viviane Romance, Pierre Renoir e L. Jouvet. Vietato ai minori di 18 anni.
Inoltre: *Le Conte des Sur*, bout con Myriam Hopkins, Edward G. Robinson, Joel Mac Crea.

FOLLA GIOVENILE STRABOCCHEVOLE
al *Superciremo* (Citroën 18) per la replica del più pittoresco ed affascinante film a colori: *La leggenda di Robin Hood*, col celeberrimi *Errol Flynn* ed Olivia *De Havilland.*

DORIA: ORLOK e CROCK
in
SUN - SALA - SUN
le più simpatiche avventure del due comici più famosi.
Produzione 1945 20th Century-Fox.

SONIA HENIE
TYRONE POWER
trionfano al *Cine Torino* nel film partito in italiano
Scandalo al Grand Hôtel.

LORETTA YOUNG
e CONRAD WEIDT
nel film
Gli uomini della sua vita.
Prossimamente a Torino.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Nel 13° anniversario della morte del

Prof. Dott. Cino Bettazzi

la sorella **Matilde** con immutato rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Torino, 16 marzo 1946.
Pompe Funebri Candiano - Tel. 61-522

La famiglia del compianto

Cannero Giovanni

esprime la sua riconoscenza a tutti coloro che con la presenza o con scritti hanno onorato la Salma dell'Estinto ed in particolare la autorità di Piobesi e l'Istituto di Rivoli per la vendita di Torino. (11376)

Il giorno 11 marzo tragico incidente troncava l'esistenza laboriosa e cristiana di

Vittorio Manavella
d'anni 66

Le sue disperate lascia nel più profondo dolore la moglie **Vincenzina Caterina**, i figli, i generi, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali si sono svolti in Piobesi Torinese, indi la cara Salma ha proseguito per Riva di Pinerolo per essere tumulata nel cimitero di famiglia. Si ringraziano le gentili persone che hanno preso parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Canavesi - Tel. 44-009

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, mercoledì è spenta dopo breve malattia

Sacco Adelaide ved. Poero

Ne danno il dolorose annuncio: il figlio **Oreste** con la moglie **Giuseppina Campia** ed il piccolo **Edgardo**, il fratello **Felice** con la moglie, figlio e rispettive famiglie, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 8.30 partendo da via Cuneo, 14.

Pompe Funebri Santonato - Tel. 33-000

Nel fiore degli anni, quando più bella le sorrideva la vita, mancata dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Varetto Gina

La piangono inconsolabili i genitori, il fratello Gino con la moglie Emma, la zia Maddalena e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Frejus n. 1.

Pompe Funebri Gudo - Tel. 46-018

Sabato 16 marzo, alle ore 10, nella Parrocchiale della SS. Annunziata in via Po, verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima cara del compianto

Comm. Giuseppe Zoletti

La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti le si unirono nel ricordo e nella preghiera. (6

Sabato 16 marzo nel 1° anniversario della morte di

Consolato Ubertalli Mezza

nella Chiesa di S. Tommaso (via Pietro Micca) verrà celebrata alle ore 11 una Messa in suffragio.

La figlia Angela e Clara sono grate a chi si unirà alla loro preghiera. (6

Nel 1° anniversario della scomparsa del

S. Ten. Claudio Girard

la famiglia con immutato strazio la ricorda a quanti lo conobbero.

La Messa verrà celebrata a Bruino il 17 corr. alle 10,30, a Torino il 18 alle 9 nella Parrocchia di S. Donato. (6

PUBBLICITA' ECONOMICA

2 ARTIGIANATO L. 16 p. p.

ARTIGIANO edile ripara alloggi caso prezzi miti. Scrivere SPI., Torino, casetta 30 B. 28304
BILOMBERGO, Corso S. Maurizio 42 bis, costruisce fabbrica camere Bianco Bianco Rinascimento Rustico, cucine laccate, lavorazione artigiana gran lusso. Visitatori. 37283
ESEGUISCE lavori lamiera media carpenteria in ferro. Morello, Rainanco 2. 28720
GHIAIADIAIE, qualsiasi costruzione riparazione, cambio, corso Vittorio 58. Telef. 53-420. 31001
PERSIANE avvolgibili lire 1200 metroquadrato, riparazioni. Prato, via Sant'Ilà 41. Telefono 42-724.

SOC. CAP. CIL. AZIEN. L. 15 p. p.

CASA confezioni Alta moda centralissima avviatissima cerca finanziamento sviluppo affari. Scrivere SPI., Torino, casa. 29 H. 28540
CEDESI avviata sepheria ottime condizioni. Telef. 56-771. 29646
FARMACIA trentennale città Riviera cedesi. Presentarsi ore 17-18 portineria via Ospedale 30, Torino, Tassotto. 29451

4 CASE E TERRENI L. 15 p. p.

NEGOZIO via centralissima quadrati vendesi proprietà muri. Rag. Soletti, Arcivescovado 2.
VENDESI palazzina Alba adiacenze ma vendesi camere ampio corrile termosifone giardino rustico. Scrivere SPI., Torino, cas. 15 H.)
VENDO cascina piano rialzato con giardino paraggi S. Rita. Telefonare 46-021. 28527

6 APP. APPARTAMENTI L. 10 p. p.

AFFITTO centralissimo alloggio ammobiliato, bagno, forza, adatto professionista. Telefonare 42-450).
ALLOGGETTO cent